

Critici altri: «Rigurgito antifascista per coprire ritardi e costi»

# «Viva la Costituzione e il suo ponte»

*Lo storico Mario Isnenghi difende la scelta del sindaco sul nome*

Allo storico e professore Mario Isnenghi, presidente dell'Istituto storico per la resistenza, il nome proposto dal sindaco per il quarto ponte non dispiace - «In fondo — dice — esistono ragioni etiche e politiche per decidere per questo nome, visto tra l'altro che quest'anno è il sessantesimo della Costituzione» - anche se ha qualche dubbio che possa entrare nell'uso comune dei veneziani. «Accade spesso che poi la gente continui a chiamare un luogo così come è abituata a fare senza star lì a considerare quello imposto dalla toponomastica, basta pensare a Strada Nuova a Venezia e a Prato della Valle a Padova» ricorda. «Certo — aggiunge — con Ponte della Libertà è andata meglio perché è una parola trisillaba più facile da dire di Costituzione, che sembra anche più pedante. Ma, non saprei, solo l'uso potrà dire se entrerà in testa alla gente. Comunque, se penso a tutti quei santi ai quali siamo scampati, evviva Ponte della Costituzione!».

«Sicuramente, la scelta è controcorrente rispetto alla salute della Costituzione, direi che è felicemente controcorrente, insomma va presa come un'indicazione di marcia, anche perché immagino che saranno in tanti ad essere contrari e che ricorderanno che dobbiamo anche cambiarla la Costituzione» sostiene. «E poi — conclude Isnenghi — devo dirvi la verità: mi piace che Massimo Cacciari diventi un sindaco di opposizione e allora viva la Costituzione repubblicana e viva il Ponte della Costituzione!».



Il quarto ponte sul Canal Grande sarà «Ponte della Costituzione»

*Il presidente dell'Istituto per la Resistenza si chiede se entrerà mai nell'uso comune*  
*«Per fortuna siamo scampati a tutti quei santi»*

Un'altra storica veneziana, invece, esprime seri dubbi su quel nome. Elena Vanzan Marchini, ricordando le opere di Antonio da Ponte (Rialto) e di Eugenio Miozzi (Scalzi e Accademia) scrive che «con questi predecessori la nostra interminabile opera potrebbe aspirare alla definizione di nuovo ponte dei sospiri per la sua faticosa gestazione costellata di polemiche e di punte di ridicolo. Buoni motivi questi per dissuadere dall'accumularlo alla Costituzione, un importante riferimento etico per tutti gli italiani».

Decisamente contrario, infine, Piero Bortoluzzi, consigliere di Municipalità di Alleanza nazionale. «Ennesima scelta infelice — sostiene — visto che di certo la costituzione (del ponte) non è sana e robusta». «A far sorridere amaramente — precisa Bortoluzzi, ricordando ritardi e lievitazione dei costi — è poi il nuovo strumentale rigurgito antifascista che Cacciari cerca di buttare come fumo negli occhi per nascondere lo scandalo urbanistico, economico e amministrativo del Ponte di Calatrava».

(Giorgio Cecchetti)

